

## **INTERPELLANZA**

### **La TAC all'Italiano: la saga infinita di uno strumento indispensabile**

del 15 dicembre 2008

Abbiamo appreso che nel giugno 2008 la direzione dell'Ente ospedaliero cantonale ha nuovamente richiesto al Consiglio di Stato di poter dotare la sede "Italiano" dell'Ospedale regionale di Lugano di una Tomografia assiale computerizzata (TAC).

Ricordiamo che questo strumento risulta indispensabile per assolvere la missione di ospedale acuto in complementarità con la sede "Civico". Sia la Commissione di esperti chiamata a giudicare sull'attribuzione nell'ambito della regolamentazione sull'acquisto di apparecchiature costose, sia la Commissione della gestione e delle finanze discutendo il rapporto sui consuntivi dell'EOC, poi approvato dal Gran Consiglio il 6 novembre 2006, ne hanno sollecitato l'acquisizione. Il Consiglio di Stato ha rifiutato l'attribuzione per motivi a noi non immediatamente chiari.

Dagli archivi del nostro Gran Consiglio constatiamo che già due sono stati gli atti parlamentari che hanno richiamato questa necessità (23.04.2002 e 13.12.2006.)

Avvalendoci delle nostre facoltà di parlamentari, ci permettiamo di chiedere:

1. qual è il motivo che ha spinto il Consiglio di Stato a rifiutare l'attribuzione della TAC alla sede "Italiano" dell'Ospedale Regionale di Lugano?
2. Non crede l'Esecutivo che le esigenze crescenti di razionalità delle cure impongano scelte adeguate nelle dotazioni di apparecchiature, soprattutto in relazione agli apparecchi che progressivamente entrano a far parte delle dotazioni comuni e perdono la caratteristica di eccezionalità?
3. È vero che i costi di tale apparecchiatura, notevolmente ridotti con lo sviluppo delle nuove tecnologie, sarebbero assorbiti dalla contabilità regolare dell'EOC senza richiedere stanziamenti straordinari?
4. Non pensa il Consiglio di Stato che sia giunto il momento di permettere alla citata sede ospedaliera di dotarsi dell'apparecchiatura in questione permettendole un ottimale svolgimento delle sue funzioni per adempiere il mandato ricevuto, evitando i costi ed il disagio dei continui trasporti dei pazienti al "Civico"?
5. Non crede il Consiglio di Stato che anche in politica sanitaria è necessario avere il coraggio di essere conseguenti ai mandati attribuiti ai singoli attori, pena la revoca degli stessi?

Dante Moccetti  
Ducry - Weber